ANNO XXXIII — CINQUE CENTESIMI — Martedì, 4 Maggio 1880 — IN TUTTO IL REGNO — N. 122

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Trimestre Semestre Anno

Roma e provincie del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . .
Stati Uniti dell'America Settentrionale . . .
America Meridionale . . .
Cina, Giappone, Chilì e Australia . . .

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 68.

L'OPINIONE A 5 CENTESIMI

in tutto il Regno.

Da oggi, e per tutto il tempo dell'agitazione elettorale **L'Opinione** si venderà a **cinque centesimi** così in Roma come nel resto d'Italia.

L'Amministrazione accorderà ai venditori lo sconto di uso.

Ai venditori, i quali facessero pagare il giornale un prezzo maggiore di cinque centesimi, ne sarebbe tosto **sospesa** la spedizione.

Roma, 3 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Alcuni giornali tedeschi insistono presso il governo, affinchè si risolva a chiudere la sessione. L'assenza sistematica del grande cancelliere dal Parlamento, il velo ond'egli si circonda, i disegni di legge male elaborati che si succedono senza interruzione e senza lasciare ai legislatori il tempo di riflettere, il suo sistema di altalena e di frazionamento e sperramento dei partiti, tutto ciò sembra ad una parte della stampa, che abbia generato nel Reichstag un disordine d'idee, un sentimento d'impotenza, un fastidio, un desiderio di finirla, cotanto intensi, che i capi delle diverse frazioni riconoscono ad una voce la necessità di chiudere la sessione, quando non si voglia vedere lo scompiglio nell'Assemblea. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva queste parole e con acrimonia risponde ai malcontenti che al solo imperatore s'appartiene di fissare il mese e il giorno, così della convocazione come della chiusura del Reichstag. « Una serie di disegni di legge, dice il giornale ufficioso, usciti dalle discussioni del Consiglio federale, aspettano le decisioni del Reichstag. La chiusura del Reichstag, se avvenisse prima che vi abbia avuto luogo un voto affermativo o negativo sopra questi progetti, equivarrebbe al loro ritiro; ora il Consiglio federale non ha punto intenzione di ritirarli. » Il Reichstag è dunque avvertito: esso dovrà continuare i suoi lavori, finchè non siasi pronunziato sopra tutti i predetti disegni di legge.

La *Post*, d'altra parte, segnala la scomposizione della macchina parlamentare, che può mandare a monte la riforma finanziaria, come già ha fatto fallire la proposta relativa alle isole di Samoa. L'organo degli imperialisti tedeschi non scorge salute all'infuori della formazione d'una maggioranza conservatrice liberale, della quale il suo partito, congiunto alla frazione Bennigsen, formerebbe il nucleo. « È tempo, dice la *Post*, che il principe di Bismarck intervenga, se vuole impedire che succeda una completa disorganizzazione. » Non piccola difficoltà è pure quella suscitata dal governo colla proposta incorporazione del sobborgo di San-Paolo, rimasto fuora unito colla città di Amburgo, nel territorio doganale dell'impero. La *Kolnische Zeitung* annunzia che il signor Kirchenpauer, borgomastro di Amburgo, si è dimesso da membro del Consiglio federale. Il commercio amburghese, alla sua volta, presentò al Senato un'energica protesta contro alla proposta della Prussia. « Non vi è dubbio, dice la *Kölnische Zeitung*, che il governo prussiano, il quale, or fa qualche tempo ancora, invitava il Senato amburghese a consentire alla inclusione di Amburgo nella lega doganale, intende, con questo provvedimento, di costringere la città a non rifiutarvisi ormai. »

Il *Times* pubblica una statistica interessante sopra le ultime elezioni paragonate con quelle del 1874. Nel 1874 l'Inghilterra e il paese di Galles contavano 2,245,108 elettori; l'Irlanda 223,569; la Scozia 280,308. Nel 1880 l'Inghilterra e il paese di Galles ebbero 2,501,076 elettori; l'Irlanda 231,536; la Scozia 305,514. Nel 1874 i conservatori avevano raccolto 1,222,265 voti; i liberali e gli *Home Rule* 1,436 215. Quindi, come si vede, i deputati liberali, quantunque fossero in minoranza nella Camera, rappresentavano 200,000 elettori di più che i conservatori. Nel 1880 i conservatori ottennero 1,418,142 voti; i liberali e gli *Home Rule* 1,882,847. Nel 1880 andarono alle urne 600,000 elettori in più che nel 1874. Il nuovo Parlamento conta 357 liberali, 61 *Home Rule*, 234 conservatori. Una maggioranza di 1742 voti ha bastato per assicurare ai liberali l'acquisto di 37 nuovi seggi in Parlamento. In una circoscrizione (South-Norfolk) i liberali vinsero per un voto; in altre sette ebbero una maggioranza minore di 10 voti.

LE LEGGI MILITARI

Et propter vitam vivendi perdere causam. Fra le leggi che cadono al Senato per lo scioglimento della Camera vi sono i provvedimenti militari. Al ministero spetta intera la responsabilità di questa dilazione. È veramente il ministero del cuore leggero. A lui è parso che il prolungarsi di un mese la vita fosse una cosa più importante della votazione e dell'esecuzione delle leggi militari, le quali furono alla Camera argomento di studi così profondi e così patriottici. Imperocchè questa Camera sentenziata a morte dall'ambizione dei ministri aveva discusso con somma competenza i provvedimenti militari e basterebbero a onorare un'Assemblea i discorsi degli on. Ricotti, Bertolé-Viale e Tenani. Si narra che il generale Bruzzo con patriottica angoscia apprendendo ieri mattina che la Camera sarebbe disciolta e che il decreto sarebbe comparso la sera nella *Gazzetta Ufficiale*, avesse insistito presso il ministro della guerra perchè il Senato si convocasse d'urgenza e nella stessa domenica approvasse quei provvedimenti così necessari alla difesa nazionale. Si narra che il ministro della guerra, il quale sente la responsabilità tremenda che pesa su lui e quantunque sia un cattivo ministro è un ottimo militare, lasciasse trapelare la speranza di ottener ciò. Ma si narra che il ministro Magliani avesse poi dichiarato più tardi come fosse impossibile questa discussione. Già così si riscuotono le tasse vecchie, le tasse nuove e non si danno ai cittadini italiani neppur le malleverie della sicurezza rinforzando le nostre difese militari. Sicuramente le condizioni d'Europa, anzi del mondo, non consentono alcuna fiducia; tutti sentono che l'ora difficile può giungere senza che si sia preparati.

Come mai questo solo pensiero non ha persuaso i ministri a non consigliare alla Corona un partito, il quale traeva seco l'indugio nell'approvazione dei provvedimenti militari? Qui è la Camera o il Ministero che ha mancato dinanzi a uno dei doveri più elementari e fondamentali? Lasciamo il giudizio alla coscienza degli elettori. I quali, dovrebbero persuadersi che il bilancio di questi ultimi quattro anni di governo si epiloga in aumento di tasse, di debolezza all'interno e di discredito all'estero. E quando tardi, troppo tardi, dopo tante crisi infruttuose e peggio che spagnuole, la Camera dalla coscienza del suo dovere aveva tratto la forza di discutere e di condurre a termine la legge dei provvedimenti militari, le cupidigie di dominio del ministero non hanno permesso di tradurle in legge. E tutta questa fretta ha unicamente uno scopo — quello di interrogare il paese senza alcun motivo e senza alcuna fondata ragione. Poichè il grido elettorale del governo non può essere quello delle riforme fritte e rifritte nei vari programmi di Stradella; quello resta sempre, si sa. Il programma non può essere altro che di sapere se il paese debba soddisfare le voglie di questo più che di quel gruppo di Sinistra. Ecco la ragione di tante agitazioni sterili. È lecito sperare che il popolo italiano risponda condannandoli ambidue al sempiterno oblio.

I primi giudizi della stampa inglese

Il *Daily News*, organo di Gladstone, ha una corrispondenza telegrafica da Roma notevolissima. Vi si dipinge come oscura la situazione. La Sinistra si è suicidata, e ha mostrato un grande difetto di vigore morale e intellettuale. La Destra, i cui recenti voti furono inspirati soltanto dal bene nazionale, contiene i soli uomini che abbiano spiegato una vera capacità amministrativa. Ma le elezioni saranno libere, si domanda il corrispondente egregio del *Daily News*? Ne dubita ricordando le spudorate ingerenze del prefetto nella elezione di Bitonto.

La *Pall Mall Gazette*, il cui corrispondente d'Italia non è benevolo ai nostri amici politici, in un primo cenno sulla situazione, nota che se la sconfitta del Cairoli avesse l'effetto di portar la Destra al potere, la soluzione sarebbe abbastanza soddisfacente, inquantochè questo partito, che non è più retrivo dei conservatori inglesi, quali si sieno i suoi difetti in altri rispetti, contiene una notevole proporzione di abili amministratori e di uomini di Stato savi e temperati. Accettiamo il giudizio a favore dei nostri amici e speriamo che anche il paese nostro si persuada della differenza che vi è fra amministratori competenti e impraticci. In quanto al carattere di retrivo attribuito al nostro partito, crediamo che la *Pall Mall Gazette* se studierà meglio si persuaderà che se la rettitudine, la coltura e il patriottismo disinteressato sono i principali requisiti di un uomo di Stato liberale, i nostri amici non possono sinceramente annoverarsi fra i retrivi.

Noi temiamo gli uomini di Stato ignoranti, procaccianti, settarii.

Cronaca Elettorale

Aprendo oggi la cronaca elettorale, crediamo necessario di esporre alcuni criteri generali che inspireranno l'attitudine del nostro giornale nella lotta.

Prima di tutto, noi non cesseremo di raccomandare ai nostri amici politici la massima attività. Senza di questa è vano sperare la vittoria; ed è stoltezza lagnarsi del cattivo governo e delle pessime condizioni in cui è travolto lo Stato, se i migliori cittadini, amanti del pubblico bene e solleciti del decoro nazionale, non si adoperano per il trionfo di quei candidati che, pei principii professati, per l'ingegno, pel carattere danno le migliori guarentigie per l'avvenire.

Dunque, attività somma, anche per la considerazione che il governo non sarà molto scrupoloso nell'uso dei mezzi, per combattere i suoi avversari.

Ai nostri amici delle provincie raccomandiamo caldamente *la buona scelta dei candidati*. Questa è la precipua guarentigia del trionfo. Noi non intendiamo proporre candidati nuovi, aspettando che le candidature sorgano nei collegi e promettendo di sostenere con tutto il calore quelle che le Associazioni costituzionali o i Comitati locali ci indicheranno come le più atte a procacciar la vittoria all'Opposizione costituzionale.

Preghiamo i nostri amici di essere solleciti nel trasmetterci informazioni sulle fasi della lotta, sulle riunioni dei Comitati, sui fatti che manifestino indebite ingerenze governative, sulle circostanze tutte della preparazione alle elezioni.

Noi crediamo che il nostro partito, forte pei principii che rappresenta e per l'autorità morale o politica de'suoi componenti, debba pur dar delle prove d'equanimità, anche ammettendo che gli avversari non sieno verso di esso egualmente generosi. Crediamo che l'Opposizione costituzionale farebbe opera saggia a non contrastare la elezione di alcuni candidati di Sinistra, i quali, nelle vicende politiche ultime, hanno dimostrato di sapere elevarsi al di sopra di certe meschine considerazioni partigiane e che tennero in Parlamento o negli uffici del governo una condotta che i loro stessi avversari riconobbero degnissima di elogio.

Non occorre dire che il nostro partito raccomanda la rielezione di quei deputati che sono ascritti alle sue file e che intervennero alle riunioni dell'Opposizione costituzionale. Primo dovere nostro è assicurare la rielezione di quei deputati che furono ascritti, nella disciolta Legislatura, all'Opposizione di Sua Maestà.

È superfluo aggiungere che noi non combatteremo altri candidati i quali non sono compresi nell'elenco dell'Opposizione, ma dividono quasi completamente le nostre idee ed appartengono a quella categoria d'uomini politici, la cui esclusione dal Parlamento non potrebbe ammettersi senza danno o senza ingiustizia. Il Comitato dell'Associazione centrale ha inviato alle Associazioni delle provincie le istruzioni necessarie.

Crediamo pure opportuno di pubblicare il testo della legge sulle incompatibilità parlamentari del 13 maggio 1877, la quale va in vigore colla nuova Legislatura. Tocca agli elettori di tener conto, nella scelta dei candidati, delle condizioni d'esclusione, affine di evitare poi l'annullamento delle elezioni.

Art. 1. Non sono eleggibili i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine mauriziano o delle scuole superiori sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

a) Dei ministri segretari di Stato, dei segretari generali dei ministeri, del ministro della Casa Reale e del primo segretario del Gran magistero dell'Ordine mauriziano.

b) Del presidente, dei presidenti di sezione, dei consiglieri del Consiglio di Stato, e dell'avvocato generale erariale;

c) Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri delle Corti di cassazione e di appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale o in quella nella quale hanno esercitato l'ufficio nei mesi prima dell'elezione;

d) Degli ufficiali generali e superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente o hanno esercitato l'ufficio del loro grado sei mesi prima della elezione;

e) Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e del Consiglio delle miniere;

f) Dei professori ordinari delle regie Università o degli altri pubblici istituti, nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici. Fermo il disposto della legge 3 luglio 1875, n. 2610.

Non sono parimente eleggibili i ministri del culto.

Art. 2. Sono considerati come impiegati dello Stato i funzionari regi, coloro che sono investiti di reggenza ed incarichi temporanei d'uffici contemplati nel bilancio dello Stato.

Art. 3. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sul bilancio delle Società ed imprese sovvenute in qualsiasi modo, anche eventualmente, dallo Stato.

Non sono parimenti eleggibili gli avvocati e procuratori legali delle Società ed imprese predette che abbiano uno stipendio od onorario fisso.

Art. 4. Non sono eleggibili coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessioni o per contratti di opera o somministrazioni.

Art. 5. I diplomatici, i consoli, i viceconsoli ed in generale gli impiegati retribuiti od onorifici addetti ad ambasciate o consolati esteri, tanto residenti in Italia quanto all'estero, non possono essere deputati, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa incompatibilità si estende a tutti coloro che hanno un impiego qualsiasi da un governo estero.

Art. 6. Non si potrà ammettere alla Camera un numero di funzionari od impiegati regi stipendiati, contemplati nell'art. 1, maggiore di 40.

In questo numero non sono compresi i ministri segretari di Stato e i segretari generali dei ministero.

Superato il numero legale degli impiegati, si farà luogo al sorteggio fra gli eletti.

Non si comprendono nel numero legale di 40 i deputati che sono ufficiali generali o superiori di terra o di mare, o che siano riconsiati all'impiego civile precedentemente da essi coperto quando cessano di essere ministri o segretari generali.

Completato il numero degli impiegati, le elezioni nuove di impiegati sono nulle.

Però, gli impiegati compresi nell'articolo primo alle due categorie *C*, *F* della presente legge, non eccederanno mai per ciascuna di esse il numero di dieci di quelli che possono essere ammessi alla Camera; quando il numero degli impiegati di queste due categorie sia superato, si estrarrà a sorte il nome di quelli la cui elezione dovrà essere annullata.

Art. 7. Durante il tempo in cui si esercitano le funzioni di deputato, e sei mesi dopo queste, non si potrà essere nominato in verun ufficio retribuito contemplato all'articolo primo della presente legge, tranne che si tratti di missioni all'estero.

Questo divieto non è applicabile ai ministri segretari di Stato ed ai segretari generali dei ministeri, i quali continueranno ad essere soggetti alla rielezione.

I deputati impiegati non potranno ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità.

In questo caso cesseranno di essere deputati, ma potranno essere rieletti.

Cesserà di essere deputato chi venga a trovarsi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui agli articoli 3, 4 e 5 della presente legge.

Art. 8. Sono abrogati gli articoli 97, 100, 103 della legge elettorale 17 dicembre 1860, nella parte contraria alle disposizioni della presente legge, le quali andranno in esecuzione coll'apertura della XIV legislatura.

L'Esposizione internazionale della pesca

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Berlino, 28 aprile.

(A) Il telegrafo vi ha confermato le mie previsioni annunciandovi che il giorno dell'apertura la Sezione italiana a questa Mostra era ordinata. Qualora notiate che per la quantità dei trasporti e per le rigorose e minute formalità della dogana, una parte degli oggetti da esporsi non la si potè avere che il giorno primo, comprenderete facilmente con quale febbrile attività siasi dovuto lavorare. Anche la decorazione sta a pari di quella delle altre sezioni: vi abbondano i nostri cari colori nazionali, sui quali si riposa sempre con piacere l'occhio di chi, vivendo all'estero, non ha che rara occasione di salutarli.

Tra i nuovi arrivati dopo l'ultima mia, vi noto gli egregi professori Issel di Genova e Rinchiardi di Pisa, a cui do con piacere il benvenuto. Attendesi l'onorevole deputato Toaldi, che a quanto dicesi, qui verrebbe a fare studi di legislazione comparata sulla pesca (?). Anche il cav. Cirio, come già vi ho preannunziato, giunse qui puntualmente colla sua ricca collezione: come sapete, il ministero aveva a lui affidata la Esposizione di pesci freschi o viventi delle nostre acque.

Come non v'era a dubitarne, il cav. Cirio ha fatte le cose bene, le ha fatte splendidamente, ed ha pienamente corrisposto alle aspettazioni generali. Egli è qui giunto con parecchie migliaia di chilogrammi di pesce fresco e di oltre cento qualità diverse. Ma la collezione del cav. Cirio è notevole non solo per la quantità e pel numero delle qualità esposte, ma soprattutto perchè contiene alcuni pesci veramente superbi. Oggi ancora vi figurano uno storione colossale del Po, un pesce spada stupendo, oltre a vari altri minori. Non è possibile passare dinanzi alla Mostra del cav. Cirio senza fermarsi: le buone massaie berlinesi pare la guardino con un'aria di sgomento raffrontando quei mostri colla esiguità delle casseruole delle loro cucine: le signorine mandano i loro « Oh! » di sorpresa ed il pubblico non se ne va se non ha chiesto il nome del pesce, il paese donde viene e quello del bravo espositore. Ho fatto più volte il giro della Mostra, ma di pesci uguali non ne ho visti: ho anzi notato che vari paesi hanno con nuovi arrivi migliorato le loro collezioni, quasi stupiti di essere stati così sopraffatti e di trovarsi a fronte, ove forse meno se lo attendevano, ad un competitore così formidabile. Persone competenti mi assicurano che *la Mostra italiana di pesci freschi è stata la più bella dell'Esposizione.*

Dirò ancora che il cav. Cirio ha qui spiegata la stessa instancabile operosità e la stessa premurosa sollecitudine di riuscire, di piacere che tutti riconoscono in lui e che senza dubbio fanno parte di quelle doti che lo hanno guidato ed assistito nell'organizzare un così vasto commercio d'espor-

---

103

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

DI

R. BYR

(dal tedesco)

— Oh, è vero, è vero! feci male!

— Troppo tardi, vi dico, troppo tardi; io non vi domando più il vostro segreto, chè non gioverebbe ad intenerire il mio cuore. Voi avete seminato, ed ora io vi offro la raccolta.

— In tal caso, vendicatevi sopra di me — implorò il consigliere. — Se io ho mancato, son pronto a subirne le conseguenze. Quando voi avrete letto, signor de Verlacco, nel mio cuore, forse trovereste meno grave la mia colpa. Io son pronto a tutto, vi darò ogni spiegazione.

— Troppo tardi, troppo tardi! Il vostro seme ha dato frutti di sangue.

— Oh, cielo! Dunque annientatemi, sfogate su di me la vostra vendetta, ma i miei figli... risparmiate i miei figli, chè essi sono innocenti.

— Non ai miei occhi. Io li odio — esclamò Ugo, pestando fieramente il piede, come se avesse voluto annientarli con quelle parole. Essi si sono degnamente uniti al padre; che mi hanno essi fatto di buono e di bello? Ora ve lo dirò. La donna, che ho amato alla follia, mi ha schernito, respinto, oltraggiato, e si è allontanata da me come da un appestato; con sangue freddo essa stette a contemplare la mia disperazione, e rise di me col nuovo amante. Il padre ne fu contento e applaudì, e a me non hanno risposto neanche una sillaba a tutte le mie lettere e ai miei reclami. Il grido di disperazione che io emisi, quasi mezzo pazzo, rimase inascoltato da quei cuori di pietra. Sono fuggiti tutti vilmente dopo avermi cacciato il pugnale omicida nel cuore. Ed io ve lo chieggo ancora una volta: che ho fatto io? Chi aveva indotto quel miserabile, dopo tanti anni, ad unirsi ai miei nemici ed a cospirare contro di me?

— Cotesto avrebb'egli fatto?..

— Cotesto egli ha fatto; io il so — interruppe Ugo — ei s'è prestato volontariamente a strumento contro di me e questa è la sua rovina. Farmi danno col prezzo di una colpa era la sua intenzione; la mano alzata contro di me, percosse lui stesso. Questo è il modo con cui questa famiglia ha trattato contro di me, ed io dovrei dimenticarlo? Giammai. Il tempo di scontare è venuto; voi vedete, mio degno signor consigliere, che i debiti son tutti segnati, e che non ne ho dimenticato uno solo. Ogni cosa è scritta e segnata a dovere e forma una somma tremenda. Sì, sì; un tale agire è degno della sua ricompensa: ebbene, io la porgo.

— Un tale calcolo è terribile — gemè il consigliere, il quale proferiva le parole solo lentamente.

Ma nondimeno alzò il capo di nuovo più liberamente quando Ugo ebbe terminato il suo fiero discorso, e ritrovò almeno in parte la propria forza. — Ma colui che sa calcolare in tal modo — soggiunse — è un uomo la cui anima ha già in terra il marchio dell'inferno. Ciò stesso di cui voi mi fate rimprovero, ricade in gran parte sopra di voi, perchè io ho mancato soltanto nella debolezza o imperfezione del dovere di perdonare, ma voi con vero odio e sete di vendetta e d'inumanità, e in ciò v'è la maledizione dell'Onnipossente già a chiare note indicata, e un tal sentire ha la condanna in se stesso.

Dappoi che Ugo si fu soddisfatto ed ebbe esalato l'eccesso di rabbia e di furore di cui traboccava l'animo suo, il suo sguardo avea perduto il fuoco di nuovo, ed i suoi modi avean riacquistato la freddezza ed ironica durezza di prima.

— Non vi affaticate, signor consigliere, io non sono accessibile all'effetto di prediche pietistiche — rispose con riso pungente. Ho già ascoltato i primi oratori dal pergamo, e un'eloquenza di questo genere non s'appartiene realmente alla vostra professione. Voi mi sembrate alquanto agitato — soggiunse con sarcastica cortesia — e siccome la nostra conversazione è terminata, potrei forse offrirvi il mio equipaggio? la strada è lunga:

— Oh no, no: da *tali* cavalli io non voglio essere ricondotto; sceglierei quelli di una carrozza da morto.

— Come vi piace, rispose Ugo.

E quando il vecchio, barcollando quasi come ebbro, s'avviava all'uscio, ei gli si avvicinò ancora una volta, dicendogli con diabolica ironia:

— Badate, gli disse, voi perdete questo prezioso portafoglio; sarebbe un peccato; ne avremo forse bisogno per testimonio. Io non potrò a meno di esporre al tribunale l'amichevole intenzione che avevate: quel tentativo offrirà un episodio troppo interessante per la discussione.

Il consigliere alzò gli occhi un momento come colpito da un altro strale, guardando l'indegno che lo scherniva, accompagnando lo scherno con un inchino garbato; ma poi afferrò quasi con lieta premura il portafoglio, lo cacciò nella tasca della sottoveste e abbottonò con cura il soprabito sovr'essa.

Dall'occhio del vecchio splendette quasi un raggio di felicità, come per l'inaspettata salvezza di un bene perduto. Ancora una volta s'assicurò, con metterci la mano, dell'esistenza di quei denari a lui affidati, che pareva gli avessero abbruciato le dita in quest'unica volta che vi s'erano stese a torto. Poi si volse con uno sguardo della più profonda avversione e disprezzo al suo avversario, e più per sè che per lui, mormorò:

— Dio ti ha maledetto, e il demone dell'abisso ha già segnata la tua fronte.

Ugo seguì il vecchio con uno sguardo motteggiatore, ma quando l'uscio si fu richiuso il riso e il sarcasmo scomparvero a un tratto dal suo viso; un tenue raccapriccio s'insinuò al suo cuore ed ei volse uno sguardo timido ed angosciato al posto ove c'era stato dianzi lo specchio, quasi avesse creduto poter guardare in quello se era vera la parola del vecchio. Poi rise con scherno, ma quel riso appariva vano e sforzato e alla tensione straordinaria dell'ora trascorsa seguiva spossatezza e scoraggiamento.

Quanto lentamente era frattanto passato il tempo a colei che aspettava a casa. Ella sapeva che la gita di suo padre doveva riuscire inutile per certo, e nondimeno attendeva il ritorno del vecchio con inquietudine ed ansietà, perchè ella pensava con dolore all'influenza che avrebbe l'inutilità di questo tentativo sull'animo di lui.

Quando la cameriera gli annunziò che il signor consigliere era ritornato e recatosi alle sue stanze, Paolina corse di volo con viva agitazione da suo padre.

Il consigliere s'era affrettato di liberarsi dal peso che l'opprimeva, come avrebbe potuto farlo di un rettile velenoso, e gettò lungi da sè il fatale por-

tazione. Perchè, qualunque possano essere le opinioni individuali di ciascuno sull'uno o sull'altro punto, tutti qui, e italiani e stranieri, concordano in questo: nel ritenere fortunato quel paese per cui s'avveri l'augurio che codesto principe imperiale faceva alla Germania, intrattenendosi all'Esposizione col cav. Cirio, a cui disse press'a poco: — augurare di cuore al mio paese un buon numero d'espositori come lei.

V'ha nella cifre un'eloquenza innegabile, anzi direi un'eloquenza consolante per la nostra produzione nazionale, quando si pensi che il commercio d'esportazione della casa Cirio e di alcune altre case minori ad essa associate si aggira sulla cifra di 3000 vagoni all'anno. Nella sola Berlino si sarebbero da essa smerciate in un anno oltre ad un milione di teste di cavoli-fiori, e circa due milioni nella Germania. Ultimamente si videro qui le prove di un contratto da essa conchiuso, per uno dei grandi mercati dell'Europa, di 40 vagoni, ossia di circa 40 mila miriagrammi di cipolle! In questa esportazione le uova oltrepassano il numero di oltre dieci milioni! Considerato la cosa sotto qualunque aspetto e non c'è che da rallegrarsene e per noi che vendiamo con profitto e per i paesi che comperano e consumano a buon prezzo: talvolta in qualche momento di malumore io la piglio anche sotto un aspetto molto diverso e penso che a forza d'imbandire le nostre uova a *breakfast* od a *frühstück*, ed i cavoli, baciati dal nostro sole, col loro *roastbeef* e nel loro piatto di *Gemüse* si farà un processo lento d'assimilazione, per cui inglesi e tedeschi prenderanno un po' della nostra vivacità meridionale e perderanno altrettanto di quel non so che di permaloso e di abbottonato, che a dir vero è più esterno che altro, ma che pure rende a noi talvolta un po' increscioso la vita ed il contatto personale nei paesi del nord.

Comunque ciò sia, se, come abbiamo ad augurarci pel bene del nostro paese, il cavaliere Cirio che è il centro e l'anima di questa vasta organizzazione che si stende dall'Italia a Parigi, Berlino, Pietroburgo, avrà con pari abilità saputo dare ad essa ed a quella parte interna giustamente celata agli occhi del pubblico, un'organizzazione tanto buona quanto lo sono i risultati già da lui conseguiti, egli avrà fatto opera senza dubbio duratura e veramente meritoria. Mi lusingo quindi che in un colla nostra Esposizione, essa verrà debitamente apprezzata anche dalla stampa di qui, che a dir vero in questi primi giorni naturalmente è ancora stata tutta affaccendata a trattare delle cose sue.

A rifocillare la direzione ed i commissari della Mostra delle fatiche sostenute per l'ordinamento, abbiamo avuto un primo banchetto ufficiale di oltre 100 coperti. Fu assai notato che le carte d'invito portavano scritto a mano le parole: « di grazia, in frack, » facendosi così un'eccezione all'usanza qui assai rigorosa dell'abito a coda.

Il banchetto ebbe luogo in uno degli annessi dell'Esposizione convenientemente addobbato a festa. Vi ebbe il posto d'onore il dottor Lucius, ministro d'agricoltura, e v'intervennero il Puttkamer, ministro del culto, l'Hofmann, ministro del commercio, i membri dei commissariati dei vari Stati, la direzione dell'Esposizione a cui sta a capo il signor Marcard ed illustri scienziati, quali il Bunsen, il Peter e molti altri, ciascuno dei quali ha un nome nella scienza. Il nostro regio commissario fu con quelli dell'Austria e degli Stati-Uniti oggetto di particolare distinzione, giacchè ebbero posto a fianco dei ministri, il che offrì al comm. Targioni-Tozzetti l'opportunità d'intrattenersi a lungo col signor Puttkamer.

Al levar delle mense, primo prese la parola il ministro Lucius, che bevette alla salute dell'imperatore ed a quella degli altri sovrani che avevano accordato all'Esposizione il loro appoggio, e così dimostrandola loro benevolenza verso la capitale dell'impero germanico. Bevve pure alla salute dei rappresentanti dei sovrani, come quelli che avevano operosamente contribuito al successo dell'intrapresa. Al nostro commissario era riserbato l'onore di prendere subito dopo la parola per portare un brindisi al principe imperiale di Germania.

Il comm. Targioni, che possiede pure il bel patrimonio di un buon numero di lingue, ha potuto servirsi dell'una o dell'altra secondo l'idea ed il bisogno e riscuotere la più viva approvazione di quel convegno internazionale. Con calorosi accenti, disse quanto si sentisse onorato di portare un brindisi a quel principe che aveva promossa ed accolta sotto il suo patrocinio questa bella Mostra, a cui s'erano dato convegno le nazioni e gli scienziati di tante parti del mondo.

Aggiunse che si sentiva tanto più fiero di propinare a quel principe che ancora in questi ultimi tempi fu nostro ospite gradito ed alla cui augusta consorte e famiglia l'Italia schiudeva le dolcezze del suo clima e del suo cielo. Non poter dimenticare che nei nostri giorni di dolore quel principe corse a Roma a portare i sentimenti di condoglianza e di affetto della dinastia e del popolo germanico alla dinastia ed al popolo italiano. Quindi ei non poteva che qui ripetere il grido entusiastico che eruppe dal petto dei romani, quando il principe imperiale mostrò loro sulle proprie braccia dal balcone del Quirinale il principe ereditario della Corona italiana, il grido di « Evviva il principe imperiale di Germania! » Una serie di « Bene! très-bien, sehr gut! » accolse con marcata approvazione la felice allusione del nostro egregio commissario. Seguì quindi una serie di brindisi ai giurati, ai commissari, alla direzione della Mostra, ai ministri, agli illustri personaggi presenti, e la bella festa finì ad ora tarda.

I giurati continuano indefessamente i loro lavori; tuttavia saranno necessari ancora alcuni giorni prima che si conoscano i loro giudizi definitivi. Ciononodimeno credo di non commettere un'indiscrezione se vi accenno qualcuno degli espositori, i cui prodotti esposti trovarono, a quanto pare, buona accoglienza presso il giurì.

Anzitutto è certo che l'esposizione di pesci freschi del cav. Cirio ha fatta ottima impressione e che riporterà un premio eminente. Tra le collezioni scientifiche sono assai apprezzate quella di zoofiti, di animali inferiori e di crostacei parassiti del professore Richiardi di Pisa, e quella del Museo di Firenze. L'Università di Genova presenta un bel lavoro del prof. Trinchese, già a Genova, poscia a Bologna, ed ora a Napoli, sull'Aeolidae e famiglie affini. Quest'opera, già pubblicata in parte e ricca di nitidissime illustrazioni, comparirà probabilmente negli annali dell'Università di Genova.

Quanto a prodotti alimentari, furono assai apprezzati il tonno del comm. Florio, le sardine del signor Moriee di Alassio (Riviera), le conserve di pesci del sig. Prette di Genova, le conserve ed i frutti di mare del signor Fago di Taranto, le acciughe e sardelle del signor Scialabba di Termini-Imerese, ed il pesce marinato del municipio di Comacchio. Lo stesso dicasi delle acciughe in iscatole del signor Traverso di Genova, di cui fu anche lodata la maniera di presentazione dei suoi prodotti, mentre essa lasciava qualche cosa a desiderare per quelli della Camera di commercio di Salerno e del signor Siena di Siracusa, malgrado la loro bontà intrinseca. A questi nomi aggiungansi quelli del cav. Cirio e della Società di mutuo soccorso, i figli del mare di Taranto.

Inutile vi aggiunga che questi nomi oltre ad essere incompleti, non hanno nulla finora, neppure di ufficioso: essi dovranno ancora essere ordinati non solo per merito assoluto ma anche relativamente ai generi consimili esposti da altri paesi. V'è tuttavia ad avere ogni fiducia che il nostro illustre commissario ed i suoi egregi coadiutori sapranno a tempo debito far valere formalmente il giusto merito dei nostri prodotti.

La sala dei coralli continua ad attirare in gran folla la parte più bella ed elegante del sesso gentile. Esso s'accontenta di dare un'occhiata di fuggita alla bella collezione del prof. Pavesi, ma si arresta ansiosamente alle vetrine dei nostri fabbricanti di corallo. Peccato - mi diceva l'un d'essi - che abbiamo potuto preparar nulla di notevole: s'era assicurato che l'Italia non avrebbe preso parte alla Mostra, e poi d'un tratto si è mutato pensiero e noi siamo qui venuti con quel poco che si aveva in negozio. Tuttavia si è già fatta qualche piccola vendita. Cui ha trovato facile modo di disfarsi del pesce fresco non più conservabile è il cav. Cirio che lo fa porre all'asta nel locale stesso dell'Esposizione, destinando a beneficenza l'intero ricavo dalla vendita, e più particolarmente a benefizio della Società dei marinai.

Fu questo senza dubbio un pensiero gentile. Altro pensiero simile del cav. Cirio fu quello di raccogliere ad una refezione improvvisata di pesce in conserva gli italiani che il mattino della sua partenza si trovavano all'Esposizione. V'erano le anguille di Comacchio, le ostriche di Taranto, il vermouth di Torino, il moscato di Canelli ed il Chianti del barone Ricasoli! Pensate che leccornie sono queste a Berlino! Ma v'era sopratutto un po' del nostro buon umore e del piacere di vederci riuniti a parlare della nostra patria e del desiderio di vederla sempre più prospera e rispettata.

Così la sezione nostra è qui diventata il convegno di quella piccola colonia d'italiani che trovasi a Berlino. Dal regio commissario in poi tutti gareggiano in cortesia verso i loro connazionali e verso il pubblico in genere a cui vien data ogni sorta di spiegazioni e di schiarimenti. Un'Esposizione essenzialmente speciale come la presente è naturalmente frequentata da un buon numero di studiosi. Merita perciò i dovuti elogi la Direzione dell'industria e del commercio che contribuì tanto alla buona riuscita della nostra Esposizione.

Convien pur dire che gli invitati del nostro governo vennero qui accolti coi debiti onori e riguardi. Il nostro commissario fu il primo e forse finora il solo, ad essere invitato a pranzo dall'imperatore: e fu certo una distinzione onorevole e per l'illustre scienziato che qui ci rappresenta e pel nostro paese ch'ei fosse chiamato a parlare pel primo tra gli invitati al pranzo officiale che vi ho sopra accennato, subito dopo il ministro. L'intervento dell'imperatore e della famiglia imperiale ad una festa da ballo data recentemente dal nostro ambasciatore, S. E. il conte De Launay, la stessa cortesia con cui il principe imperiale si trattenne alla nostra sezione parlando in italiano che tutti sorprese, sono altrettante prove di cui dobbiamo tener conto. Tuttavia a fronte di esse sono un mistero i..... pizzicotti che ci dà la stampa di qui, e quel ch'è peggio la stampa ufficiosa. Per parte mia li deploro sinceramente, perchè amerei che l'affettuosa corrispondenza di sensi che già esiste tra le Corti e le classi studiose e scientifiche dei due paesi, si estendesse anche alla rimanente parte delle popolazioni dell'Italia e della Germania.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Cairo, 23 aprile.

Ieri la Corte di appello di Alessandria ha pronunziato il suo giudizio nella questione degli arretrati di interesse di debito pubblico non pagato dal governo nelle ultime scadenze semestrali. La Corte confermando il giudizio di 1ª istanza si è dichiarata incompetente a giudicare intorno a tali questioni, che ritiene non possano essere sciolte che in via diplomatica. I giudicati della Corte essendo in ultima istanza, non sono soggetti ad altra revisione. Ma questo giudizio sarà gravido di conseguenze; imperocchè sarà difficile che gl'innumerevoli portatori di titoli egiziani si rassegnino a rimanere in balìa del governo, ricevendo a suo grado o non ricevendo in tutto od in parte gli interessi che loro sono dovuti. Quindi l'indipendenza dell'Egitto che in gran parte doveva essere garantita dai tribunali della riforma, è in balìa anche più di prima della diplomazia, alla quale sin qui si rimproverava la soverchia ingerenza nell'amministrazione egiziana. Ora vedremo che cosa saprà fare la diplomazia, e se lascierà sacrificare i creditori al buon volere dei controllori generali, che oggi sono i veri amministratori dell'Egitto. Egli è certo che l'unica arma che essi avevano contro il governo erano i tribunali, ma se questi sono incompetenti, le garanzie date loro cadono tutte, imperocchè le garanzie facevano capo ai tribunali della riforma.

Dalla scorsa settimana la Commissione di liquidazione ha cominciato a funzionare sotto la presidenza di sir C. Rivers Wilson.

Anche questa povera Commissione, dei cui difetti d'istituzione ho avuto occasione di parlarvi già diverse volte, non so che cosa potrà fare di bene in mezzo alle correnti diverse nelle quali trovasi situata.

Da una parte i controllori generali, che vorrebbero valersi del potere legislativo che le è stato dato perchè faccia tutto ciò che a loro piace.

Dall'altra parte i creditori, che tutti vorrebbero essere integralmente pagati e subito, tanto più che ora il Rothschild ha sborsato il residuo del suo prestito, versandolo alla Cassa del Debito pubblico.

Egli è certo che la Commissione avrà molte questioni di massima da risolvere prima di addivenire a questioni di dettaglio, e che dovrà resistere alle molte pressioni che riceverà in senso diverso.

Intanto parlasi di protesto della Russia contro la costituzione della Commissione, ma sembra che la voce non abbia verun fondamento. Essa è nata da ciò che, essendo stata invitata la Russia a riconoscere l'instituzione della Commissione e ad accettarne l'operato, essa avrebbe risposto che, prima di accettarne l'operato, voleva conoscerlo ed esaminarlo.

Come vedete questa è la risposta più mite e più ragionevole che potesse fare.

Un altro incidente è ora sorto che porterà non poco imbarazzo alla Commissione. Il signor De Kremer commissario austriaco presso la Cassa del debito pubblico e presso la Commissione di liquidazione è stato ieri improvvisamente richiamato a Vienna per telegrafo, onde assumere un importantissimo servizio nel ministero degli esteri, cioè di direttore del servizio commerciale e dei consolati. Il governo austriaco nell'inviare in Egitto il signor De Kremer gli aveva conservato il suo posto al ministero, ed ora lo richiama per dargliene uno più importante di quello che aveva.

Il presidente del Consiglio dei ministri ed il presidente della Commissione di liquidazione hanno fatto vivissimi uffici presso il console generale austriaco, affinchè in via telegrafica procuri di ottenere una proroga di qualche mese a questo richiamo, ma si dubita che il governo austriaco possa aderirvi.

La perdita del signor de Kremer sarebbe un immenso danno tanto per la Commissione di liquidazione, quanto per quella del Debito pubblico, imperocchè oltre all'essere questo signore una persona distintissima sotto ogni rapporto, conosceva perfettamente il paese, le amministrazioni e gli uomini, intorno ai quali egli portava sempre giudizi netti e precisi.

Oltre a ciò rimarrà sensibilmente indebolito il commissario italiano che se la intendeva molto bene col suo collega austriaco, giacchè bene spesso trovavansi d'accordo in molte questioni.

Dicesi che il successore del sig. de Kremer sia pure una distinta persona, incaricato d'affari in disponibilità; ma per quanto sia distinto non gli occorrerà poco tempo per mettersi al corrente delle ardue e complicate questioni che sono sul tappeto e che vanno sorgendo da un giorno all'altro.

Il kedive intanto continua la sua visita del Basso Egitto, dove riceve dimostrazioni di affetto le più estese.

Ieri trovavasi a Tanta, ove ricevette la Commissione di liquidazione che ri enne con sè a pranzo.

Rimarrà ancora assente da Cairo non oltre 12 giorni.

Oltre al *Crédit foncier* recentemente qui istituito con capitali francesi, ora sembra che se ne costituisca un altro con capitali inglesi. A capo di quest'ultimo si sarebbe posta l'Anglo-Egyptian Banking che ha sede in Cairo e che ha molta clientela in Egitto. Se anche questa nuova istituzione ha per solo scopo di fare prestiti ipotecari, non avrà un gran successo come sine qui non l'ha avuto la prima Società. Però è molto probabile che essa si dia ad acquisti di terreni ed ecco che i nuovi acquisti darebbero diritto all'Inghilterra di ingerirsi con maggiore ragione nelle cose d'Egitto.

Lettere Parigine

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 30 aprile.

Abbiamo avuto, in seno della Commissione della legge sull'insegnamento, una discussione, nella quale il sig. Giulio Ferry proponeva di scindere le riforme per trar profitto da quelle che il Senato accetterebbe. La Commissione inclina ad ammettere o tutto o nulla, ed ha dichiarato inseparabili l'obbligatorietà che solleva poche obbiezioni e l'istruzione laica che ne solleva moltissime.

Il signor Giulio Ferry ha melanconicamente fatto osservare gli inconvenienti che nascerebbero, procedendo in guisa tale che il Senato non possa pronunciare il suo voto prima dello spirare dei poteri della Camera:

« Sarebbe spiacevole, dice il ministro, che la maggioranza repubblicana ritornasse davanti gli elettori senza aver risolta alcuna delle questioni che si riferiscono a questa grande riforma dell'insegnamento primario. Questo tuttavia avverrebbe infallibilmente, se si volesse assorbire e prendere la questione nel suo insieme, invece di seguire un procedimento progressivo. » La Commissione non si è arresa all'avviso del ministero.

Si discute ancora sul valore dell'elezione a Besanzone d'un deputato dell'estrema Sinistra, sig. Beauquier. Il suffragio universale obbedisce a correnti d'opinioni mutabilissime. L'elezione Beauquier non pregiudica per nulla le disposizioni del paese nelle future elezioni generali, ma significa che il partito governativo non deve giammai addormentarsi al potere. Il ministero, nella lotta contro il clero, è costretto a fare appello anche a certi alleati che vorrebbero andare più lontano di lui.

Un pretore di Montereau, signor Lebreton, dovendo pronunziare la sentenza in una causa in cui un querelante era stato pubblicamente qualificato di *communard*, ha dichiarato che questo vocabolo politico, dall'amnistia in poi, non era una ingiuria più di quello che lo fosse la parola di *chouan* dopo terminate le guerre civili di Vandea. Molti vanno più al di là della decisione di questo giudice di Montereau e pretendono che tale qualificazione sia un onore, per cui alle prossime elezioni vedremo dei candidati patrocinati dagli antichi membri della Comune, come vediamo già spuntare di nuovo sull'orizzonte la candidatura di Blanqui.

Dimani s'aprono le sale dell'Esposizione di belle arti. Gli artisti ed i privilegiati le hanno percorse oggi. La mia impressione è che quest'anno il *salon* è superiore a quelli precedenti. Osservo però che d'una rapida e prima passeggiata non resta che un'incerta impressione. Vi sono dei ritratti e dei paesaggi stupendi. Il più gran quadro è *La battaglia di Grünewald* del pittore polacco Mateyko. È un genio originale e vigoroso; solamente i suoi difetti aumentano invece di diminuire. Manca l'*aria* in questa tela immensa ove le persone sono ammucchiate le une sovra le altre. A colpi di forbici si potrebbero far saltar fuori dieci buoni quadri da questo lavoro gigantesco, ma l'insieme è confuso. Nondimeno la verità dei tipi e l'esecuzione di ciascun gruppo isolato rivelano un grande artista, e vi sono delle difficoltà tecniche squisitamente vinte, degli scorci, per esempio, degni del Veronese.

V'è un quadro che scandalizza. È un ritratto, o meglio, una riunione di tre ritratti: il R. P. Giacinto a sinistra, la signora Giacinto a destra e il loro figliuolo in mezzo.

In cima di questa tripla composizione si legge l'iscrizione seguente: « Mon âme « vivra pour l'Eternel et mon enfant ser« vira le Seigneur. » Courbet un tempo, col ritratto di Proudhon e della famiglia sua, pretendeva di offrirci della pittura socialista.

La nuova Chiesa del R. P. Giacinto ci offre ora un saggio poco lusinghiero dell'arte dei nuovi-cattolici.

Il Padre Giacinto, visto di profilo, è rassomigliante. La signora, ornata d'una croce e vestita di nero, ha un aspetto di beghina. Nel mezzo il fanciullo, che ci guarda in faccia, fa ridere. Perchè? Perchè i genitori hanno voluto proclamare ch'essi sono orgogliosi di aver fornito « un serviteur au Seigneur. » Molti che non hanno giammai fatto voto di celibato, sopportano modestamente la paternità!

Per ispiegare questo fatto, io presto fede a S. Gerolamo che ha detto che la sola scusa del matrimonio è di fornire vergini alla Chiesa.

Il R. P. Giacinto sembra mostrarci nel suo fanciullo la circostanza attenuante o piuttosto l'apologia della maniera colla quale egli ha inaugurato un cattolicismo a modo suo.

Io rispetto la sincerità del padre Giacinto, ma, a meno che questo fanciullo, che noi vediamo sì singolarmente crescere fra i suoi genitori in mezzo al pubblico malizioso di Parigi, non abbia una posterità così numerosa come quella d'Abramo, io temo che non resterà altra traccia della chiesa della via Rochechouart tranne questi tre piccoli ritratti i quali saranno l'avvenimento del *salon* del 1880. Delle disposizioni nuove adottate dal ministro delle belle arti la più criticabile è la distinzione stabilita tra gli artisti stranieri e gli artisti francesi. Non dovrebbe esservi altra distinzione che quella dell'ingegno. Una delle buone qualità della Francia è d'essere cortesemente ospitale, di comprendere che i suoi artisti nazionali si riscaldano al calore degli ingegni stranieri.

Del resto, è permesso ad ognuno di chiudere le porte della propria casa, ma poichè le si aprono, è necessario offrire i migliori posti ai suoi ospiti.

È morto il generale Vinoy, nella grave età di 80 anni. Si segnalò in Crimea ed in Italia, e dopo Sédan egli ebbe il merito di ricondurre intatto sotto Parigi il corpo *d'armata* che comandava e che non aveva avuto il tempo di raggiungere l'imperatore.

La sua partecipazione al colpo di Stato del due dicembre non gli fu mai perdonata dai repubblicani che, non è molto, gli sostituirono il generale Faidherbe nella grande cancelleria della Legione d'onore. Il generale Vinoy fu vivamente addolorato per questa ingiustizia. Fu egli che, all'indomani della Comune, prese l'iniziativa d'una sottoscrizione fra gli addetti alla Legion d'onore per ricostruire il magnifico palazzo di questa Legione, sottoscrizione che ha fruttato settecento mila franchi e che ha raggiunto pienamente lo scopo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali austriaci ed ungheresi pubblicano lunghi estratti del primo volume delle memorie di Kossuth, che fu testè pubblicato. Vi si discorre dell'azione dell'emigrazione ungherese sino al 1859 in Francia, in Italia ed in Inghilterra, nonchè delle trattative con Michele Obrenovic e con Cosa per l'indipendenza della Serbia. Il volume è molto interessante.

TURCHIA

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Scutari, 29:

« Nel territorio di Sem si trovano ancora 16,000 uomini di truppe della Lega, la maggior parte appartenenti alle tribù dei Clementi, Castrati, Hotti e Grudi. Duemila Mirditi e 2,500 Dukaschinei si trovano a Tusi.

« Alì pascià assunse personalmente il comando supremo contro il Montenegro.

« Secondo si assicura, Osman pascià, nello sgomberare questi distretti, lasciò tutto il materiale di guerra, cannoni e provviste alle truppe della Lega, in seguito ad un ordine di Mukhtar pascià.

« Ad Ipek e Djakova si trovano i Malissori e Pulati; a Rosalia i Mirditi ed i Gheghi.

« Una Società commerciale di qui assunse la fornitura delle truppe della Lega. »

INGHILTERRA

Alcuni giornali liberali inglesi, del 30 aprile, assicurano che il nuovo ministro per le Indie scoperse che l'ultimo bilancio indiano era affatto inesatto.

Invece di un sopravanzo, come venne comunicato al Parlamento, risulta un disavanzo di oltre 4 milioni di lire sterline.

Probabilmente la guerra afgana ha consumate queste somme.

La Camera dei Comuni si occuperà fra breve di questa quistione.

— Lord Granville ricevè il 30 gli ambasciatori delle potenze.

Egli assicurò loro che il nuovo gabinetto non modificherebbe la politica inglese e che manterrebbe i trattati conchiusi dal precedente governo.

RUSSIA

Un dispaccio da Pietroburgo, in data del 30 aprile, reca:

« Il miglioramento nella salute del principe di Gorciakoff si mantiene: egli però è tuttora molto debole e soffre d'insonnia. »

ROMA

Conferenza giuridica. — Domenica, nella nostra R. Università, proseguendosi le conferenze giuridiche, lo studente Giuseppe Maiorana-Calatabiano svolse il tema: dell'ordine della coazione giuridica. Ecco le conclusioni:

La coazione si assume come parte integrale del diritto.

Non è solo fisica, ma è anche morale e giuridica, e sociale.

Fine suo precipuo è la realizzazione del diritto, la tutela della società, la tutela degli individui, l'armonia col principio supremo di giustizia. Nella prevenzione, nella difesa, nella repressione, nella reintegrazione, nella riabilitazione stanno tutti gli uffici della coazione, la quale ha di mira la prevenzione, la repressione, l'emenda, fini che accompagnano la coazione in tutte le serie dei diritti morali, personali, reali e in tutte le condizioni giuridiche, private e pubbliche, individuali domestiche, sociali, interne, internazionali. Questo è l'ordine di giuridica coazione.

Il disserente fu ripetutamente applaudito. Alla discussione presero parte i signori Aicardi e Conte.

Spedizione antartica. — Ieri in una sala dell'Università di Roma, alle 2 pom., fu tenuta una delle conferenze, con cui il Comitato romano per la spedizione antartica italiana, intende richiamare l'attenzione pubblica su questa impresa.

La presidenza era tenuta dal principe di Teano, presidente del Comitato.

Il segretario del Comitato, avv. F. Cardon, dopo che il presidente ebbe annunciata la costituzione e lo scopo del Comitato, prese la parola.

Ricordò innanzitutto le spedizioni che fino al giorno d'oggi sono state inviate da vari paesi nelle regioni polari antartiche, trattenendosi specialmente in quelle più importanti di Cook, di Dumont d'Urville e di Ross. Quindi fatta una breve esposizione delle notizie geografiche che si hanno intorno alle regioni circumpolari antartiche, venne a parlare del progetto del tenente

---

tafoglio, e poi cadde spossato di forze come un malato di febbre sul piccolo divano che stava dirimpetto alla scrivania, e dove soleva sedere chi veniva eventualmente a fargli visita.

Le altre seggiole eran tutte coperte di scritti e di libri. Egli teneva il capo appoggiato alla parete e gli occhi chiusi. Non li aperse nemmeno quando entrò Paolina. — Nessun movimento tradiva quella immobile e rigida figura. Paolina si fece pian piano vicina e afferrò la mano del padre su cui impresse un bacio ardente.

— Padre, non ti senti bene dopo quella gita? Vuoi un bicchier d'acqua, una goccia di vino?

— Niente, niente! — profferì il vecchio quasi impercettibilmente e accompagnando la parola con un tenue crollare del capo.

— È stato dunque tutto invano? — riprese Paolina dopo breve pausa.

Di nuovo la risposta non fu che un tenue cenno del capo. Passarono molti minuti innanzi che il vecchio potesse riaver la parola.

— Ma non fu del tutto invano, diss'egli contraendo le labbra ad un amaro riso; ei non si negherà la soddisfazione di avvolgere me pure nell'accusa; io avevo infatti sedurlo, indurlo a nascondere il misfatto a deludere i tribunali.

Paolina lasciò sfuggire una tenue esclamazione di dolore e di sorpresa, e il consigliere principiò a comunicarle lentamente, in modo sconnesso e interrotto da molte riflessioni amare, ciò che era seguito fra lui ed Ugo.

Ad onta alla incompleta narrazione, ciò che ne rilevò Paolina fu bastante da farla tremare nel più profondo del cuore e riempierla di raccapriccio e di orrore.

Solo di quando in quando un suono inarticolato le era uscito dal petto. Del resto s'era guardata dall'interromperlo, e soltanto quando egli ebbe terminato, e si appoggiò all'indietro come prostrato di forze, ella mormorò:

— Il miserabile! un uomo senza cuore.

— Oh un de Verlacco! un de Verlacco, — profferì il consigliere stendendo il braccio quasi minacciosamente — un uomo senza cuore, un'indole perversa e sensuale, un animo duro ed egoista. Ed egli asserisce averlo io spinto a quel punto; egli asserisce che il mio deciso rifiuto di volerlo accostare sia stato il male in seguito. E non avevo io forse ragione coi miei rifiuti? Non sarebbe stato a noi tutti risparmiato ciò, s'egli non avesse cessato d'essere un estraneo per noi; nulla di buono c'è derivato da lui.

— Padre, il rimprovero è giusto, ma doloroso, rispose Paolina annichilita. — La mia punizione non fu leggera.

— Cotesto lo so pur troppo, figliuola — esclamò il vecchio con umido ciglio traendo a sedere presso di sè la figlia e stendendo con un impulso in lui insolito di tenerezza il braccio intorno al collo di lei. — Io non volevo accrescere il tuo dolore, non volevo farti alcun rimprovero, Paolina; m'ero già pentito da gran tempo d'averti mal addolorata. Siamo tutti deboli, ed è così difficile di sapere ciò che è il retto. Io lo veggo ora assai bene quanto grave sia stato il mio torto; e come lo abbia dato con ciò il primo principio a tutto ciò che è seguito. Io credevo d'aver ragione d'agire in quel modo, ma il mio torto si fu di tacere qual causa m'induceva a quell'ostinato rifiuto di fronte ad un de Verlacco.

— Io avrei dovuto crederti, aver fiducia in te — disse Paolina accusando se stessa.

— No, figliuola; una persona adulta non è un bimbo da dover obbedire ciecamente. La libertà delle nostre decisioni è il nostro primo diritto, ed è una grave mancanza dalla parte di colui che comanda il tralasciare d'indicare i motivi che lo guidano nel volere una cosa. Voglio ora adempire il mio dovere, benchè tardi.

— Oh! lascia di farlo, padre: se ti era grave allora e non avesti la forza d'indicare quei motivi, perchè tormentarti ora che più nulla può giovare al conoscerli!

— No, no; insistette il vecchio, quando anche non si ottenesse tranne che tu imparassi a conoscere meglio tuo padre, e non lo tenessi in conto di capriccioso e poco amoroso...

— Cotesto nol fo padre. Adesso penso altrimenti che una volta, lo interruppe Paolina, e sono convinta che avevi dei giusti motivi.

— Cotesto lo dici tu per tranquillizzarmi, ma io sento come un dovere di darti la spiegazione della cosa. V'è anche un po' d'egoismo in ciò; proseguì commosso, vedi io non vorrei che la mia memoria rimanesse offuscata in te; tutto il peso di vergogna che piomba sulla mia vecchiaia mi opprime. Una persona almeno vorrei lasciare sulla terra che non mi giudicasse secondo le apparenze esteriori. Lasciami, lasciami dire, non m'interrompere. È il testamento quello ch'io faccio, è il racconto della mia vita, e la chiusa d'essa. È tutto ciò ch'io posso lasciarti. Noi non siamo più ricchi, figliuola, e a me manca la forza di guadagnare.

— E noi, padre, noi fummo quelli che sprecammo il danaro! esclamò Paolina, e tu non ci hai mai impedito, mai vietato nulla. Oh padre, non avresti dovuto esser tanto indulgente.

— Forse ho mancato in ciò, disse il vecchio dolorosamente, appoggiando la fronte sulla mano, ed io credevo di far bene. Vedi, figliuola, non volevo rendere voi pure infelici; non volevo perdere anco il vostro amore; volevo che foste liberi, non costretti dal volere altrui, non schiavi nemmeno per l'amore. Io avevo circondato anche tua madre di tante cure, ma di quelle cure troppo minute e noiose, che impediscono quasi di respirare e finiscono col soffocare chi ne è l'oggetto. Ciò l'avevo osservato io stesso, e però mi era proposto di raccogliere da voi per il mio cuore qualche cosa di meglio che uno sterile sentimento.

Dicendo queste parole il consigliere avea stretto più vicino a sè la figlia che corrispose alla stretta e ascoltava con profonda attenzione.

Tua madre era bella come te, ma più tenera, più sensibile, molto più debole... dappoichè il dolore piombò sopra di te — soggiunse il vecchio melanconicamente — tu le somigli di più. Ell'era un pallido fiore, buona e dolce quasi troppo. La mia povera Maria... io l'ho amata assai; perchè non mi aveva a esser dato di poterla render felice? Io avevo vent'anni più di lei, e provavo per essa un sentimento, più somigliante a quello di un padre che di un marito. E ciò era già un errore da parte mia, perchè in tal modo mi pareva dover guidare o dirigere una bambina. Ogni suo passo era da me invigilato: io era in apprensione per la sua salute e non comprendevo che questa non poteva prosperare in carcere.

Il medico le consigliò un soggiorno campestre e tranquillo perchè la sua salute potesse rinvigorirsi un poco ed esser meglio disposta a sostenere le conseguenze del parto perchè la sua nascita le aveva cagionato una lunga malattia, e quindi noi si stava altamente in ansiosa aspettazione. Allora i viaggi agli stabilimenti di bagni non erano tanto usati come adesso, e ci volevano tante cose per farli che era difficile potervisi risolvere.

(*Continua*)

[illegible] per una spedizione italiana; fece notare i vantaggi ed i risultati che da questa spedizione si possono attendere, e conchiuse esprimendo la speranza che la nazione vorrà concorrere con una larga sottoscrizione e fornire i mezzi necessari per allestire la nave, che deve portare la bandiera italiana in quei mari di ghiacci.

Il disserente si valse di una gran carta delle regioni antartiche, appositamente costruita, per illustrare la sua conferenza, che fu accolta con applausi dallo scelto uditorio.

Viaggiatori. — Sappiamo che Don Camillo Borghese, il quale aveva accompagnato il fratello Don Giovanni fino a Kartum, è di ritorno a Roma.

Egli reca buonissime notizie del fratello e dei signori Matteucci e Massari che con esso avanzano verso il Walai, passando [illegible] [illegible] e dal Darfur.

Risoluzione di concorso. — La Commissione incaricata dell'esame dei progetti della nuova aula parlamentare aggiudicò il premio al progetto del commendatore C[illegible].

Nella terna dei progetti prescelti erano quello del sig. Marchesi, architetto romano, e [illegible] col motto: *Omega*.

La Commissione si componeva degli on. [illegible], Banco, Borelli, D'Amico, Lugli, [illegible].

Urba. — Il Comitato promotore per la pubblicazione dell'Album artistico letterario [illegible] ricevuto da S. M. la Regina la lettera seguente:

« Roma, 29 aprile 1880.

Egregio signore,

Sua Maestà la Regina mi ha affidato il [illegible] incarico di esprimere alla Signoria Vostra ed ai signori Paladini Enoch e Mi[illegible] i suoi ringraziamenti per l'elegante esemplare dell'Album artistico letterario, pubblicato a beneficio degli Asili infantili ed Istituti dei ciechi.

Il pensiero generoso e filantropico che ha [illegible] il dono in ricorso alla carità è stato in particolare guisa apprezzato dalla M. S. Sua.

La graziosa nostra Sovrana desiderosa di contribuire all'opera benefica si è compiaciuta destinare lire trecento, che con sollecitudine verranno dalla amministrazione della Real Casa trasmesse a codesto benemerito Comitato.

Nell'offrirle, egregio signore, gli atti della mia più perfetta osservanza.

Il cav. d'onore di Sua Maestà
Firmato: Di VILLAMARINA.

Egregio signor Ugo Caretti,
del Comitato promotore per
la pubblicazione di un Album
artistico letterario a scopo di
beneficenza, Roma. »

Elettori politici. — Il totale degli elettori politici di Roma per l'anno 1880 secondo la relazione municipale ascende a [illegible].

Elezioni amministrative. — In causa delle elezioni generali politiche che avranno luogo il giorno 16, come è stato annunciato, il sindaco Ruspoli ha disposto che le elezioni amministrative, che erano state fissate per il giorno 30 maggio corrente, saranno trasferite alla seconda domenica di giugno.

Scuola a pagamento nel Collegio Romano. — Si vede che l'idea del Bonghi di far risparmiare alle famiglie che intendono di mandare innanzi i loro figli per la via degli studi un anno del corso elementare, è stata delle più felici. La scuola infatti, aperta or sono due anni per suo consiglio e con suo aiuto dal Municipio nel Collegio Romano, sebbene a pagamento, e con la tassa mensile tutt'altro che lieve di lire 8 per ciascun alunno, senza illusione di sorta anche nel caso di più fratelli, ha raggiunto in questi giorni il numero di 100 scolari.

Gli è che le famiglie — fatti bene i loro conti — trovano ancora vantaggioso l'abbreviare così di almeno un anno ai loro figliuoli il corso degli studi preparatorii all'Università, che è per solito di 13 anni, e diventa qualche volta di 14 e di 15 quando gli alunni falliscono negli esami di promozione.

Ora si è visto che nella Scuola del Collegio Romano, con quattro anni di corso in luogo dei cinque soliti nelle altre scuole elementari, gli alunni vengono promossi al ginnasio nella proporzione del 100 per 100.

Sequestro. — Ieri è stato sequestrato il giornale *Il Quattiano*.

Piccolo Corriere

La fiera a villa Medici che doveva inaugurarsi ieri, è stata differita al 6 del corrente ove il tempo, che ieri fu sfavorevole, lo permetterà.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
3 maggio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 s.
Milano	+ 18,0	3/4 cop.	—	tutto cop
Venezia	+ 13,5	tutto cop.	mosso	Pioggia
Torino	+ 16,5	1/2 cop.	—	tutto cop.
Genova	+ 16,5	tutto cop	calmo	tutto cop.
Pesaro	+ 14,7	Pioggia	mosso	tutto cop.
Firenze	+ 15,0	tutto cop	—	tutto cop
Roma	+ 20,0	tutto cop	—	Vario
Foggia	+ 17,1	Pioggia	—	1/4 cop
Napoli	+ 20,4	tutto cop.	mosso	tutto cop.
Lecce	+ 19,2	tutto cop.	—	1/4 cop.
Cagliari	+ 19,5	Pioggia	mosso	tutto cop
Palermo	+ 19,3	1/2 [illegible]	mosso	3/4 cop.

Osservazioni meteorologiche

del giorno 2 maggio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 753,2

Termometro centigrado: massimo = 21,5 — minimo = 11,1

Umidità media del giorno: relativa = 78 — assoluta = 11,77.

Vento dominante: Sud

Stato del cielo. — Pioggia della notte fino alle 8; cielo nuvolo nel dì ed a sera con qualche pioggietta; barometro basso, magneti fortemente perturbati.

Pioggia in 24 ore — 7mm, 1.

Consiglio comunale di Roma

Seduta del 3 maggio 1880.

Presidenza del sindaco.

La seduta è aperta alle ore 9 pom.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che viene approvato senza osservazioni.

Sindaco. Avendo presentato al ministro dell'interno le mie dimissioni da sindaco per il voto dell'altra sera la Giunta mi ha anch'essa inviato le sue dimissioni con lettera, nella quale gli assessori dichiarano di voler seguire la sorte del sindaco, affinchè il Consiglio possa più liberamente procedere alla scelta della nuova amministrazione.

Finali. Credo di esprimere, parlando, il sentimento dell'intero Consiglio. Sono per noi dolorose le demissioni e del sindaco e della Giunta. Nell'ultima seduta non vi fu sostanziale dissidio fra i consiglieri, e prova ne sia l'unanimità colla quale fu accettata la prima parte dell'ordine del giorno Piperno.

La seconda parte teneva diviso il Consiglio, non sul merito della questione, ma sul diverso modo di prevedere le conseguenze del concorso.

Trattandosi di una questione di modo non si può dire che vi sia stato nel Consiglio radicale dissenso e meno la volontà di esprimere un voto di sfiducia nell'on. sindaco e negli onorevoli suoi colleghi della Giunta.

Il Consiglio è ben sicuro che il sindaco si ispirerà ai voti della maggioranza e li farà valere presso il governo nel senso spiegato dai sostenitori dell'ordine del giorno Piperno.

Nessuno può dubitare dello zelo e dell'interessamento del sindaco nel sostenere gli interessi materiali e morali della città.

Sono sicuro che l'intero Consiglio, se richiesto del suo voto, esprimerà che egli non ha nessuna ragione di venir meno alla fiducia che ha verso il sindaco e la Giunta.

Venturi. Mi associo volontieri alle parole del consigliere Finali. La seconda parte dell'ordine del giorno Piperno era diretta solo a fare una dichiarazione solenne delle garanzie che il comune vuole ottenere nella stipulazione del concorso.

Ferraioli. Mi associo alle opinioni dei preopinanti, e mi auguro che il sindaco e la Giunta vorranno ritirare le loro demissioni, giacchè il Consiglio non ha mai inteso di dichiarare menomata la fiducia che ha sempre avuta in loro.

Sindaco. Ringrazio delle benevoli parole. Se bene che voto di sfiducia non poteva contenersi nell'ultima deliberazione; era però un fatto che sopra questione di massima importanza il Consiglio si era mostrato in dissenso col sindaco. La spiegazione del voto data dal consigliere Finali è giusta. Il Consiglio è stato tutto concorde nell'accettazione del concorso, ed il dissenso fu solo nel modo di accettarlo. Era mio dovere però di sostenere alacremente la Convenzione da me accettata.

Le demissioni però sono date al governo del Re, ed è da questo oramai ch'io debbo attendere le risoluzioni.

In quanto alle dimissioni della Giunta io non dubito che questa vorrà ritirarle.

Finali presenta un ordine del giorno nel senso delle dichiarazioni da lui fatte.

Armellini ringrazia di quanto si è detto per la Giunta; nota però che questa ora non può prendere alcuna decisione dovendo la sorte sua essere pienamente legata a quella del suo capo, che è il sindaco. Deve pertanto attendersi la decisione del governo.

Amadei appoggia l'ordine del giorno Finali.

Piperno spiega il senso della votazione fatta sul suo ordine del giorno e insiste sulla piena fiducia che il Consiglio ha nel sindaco e nella Giunta.

Sindaco. Dà lettura dell'ordine del giorno Finali:

« Il Consiglio dichiara di aver fiducia nella Giunta e nel sindaco e confidando che essi vorranno ritirare le loro dimissioni passa all'ordine del giorno. »

Messo ai voti è approvato.

Si procede alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

È approvata senza osservazioni la proposta n. 61. — Revisione definitiva delle liste elettorali politiche pel 1880.

È approvata egualmente la proposta n. 65. — Convenzione con la Società delle strade ferrate romane per la costruzione del nuovo passaggio interiore attraverso la via di Santa Bibiana.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1879-80.

Il Consiglio, con una discussione di poca importanza ed alla quale ha preso parte il consigliere Alatri, relatore della Commissione sul bilancio e l'assessore Sansoni, ha approvato gli articoli 47 a tutto il 72 del bilancio preventivo per l'esercizio 1880. Abbiamo detto di poca importanza, per il pubblico, s'intende, il quale, se volessimo renderne esatto conto, si annoierebbe certo alla lettura di un lungo elenco di articoli e di cifre.

Resta così esaurita la parte dell'entrata del bilancio.

Dopo di che essendo l'ora tarda, ore 12, la seduta è levata.

Ecco i nomi dei consiglieri presenti alla seduta:

Placidi — Bastianelli — Gatti — Poggioli — Fiano — Rozzi — Ferraioli — Alibrandi — Chigi — Aldobrandini — Piperno — Malatesta — Venturi — Torlonia — Carancini — Pericoli — Amadei — Finali — Ceselli — Mazzoni — Ferri — Isola — Lorenzini — Luigioni — Moriani — Bracci — Fraschetti — Armellini — Vitelleschi — Cruciani-Alibrandi — Pericoli — Sansoni — Canevari.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova produzione, *Il dramma della via Crescenzio*, fu stasera applaudita al teatro Valle. È un lavoro a fosche tinte, che farà la fortuna delle arene, e che, ad ogni modo, si può udire anche su maggiori scene. Va lodata l'esecuzione per parte della Compagnia Pietriboni.

Venerdì 7, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata dell'egregio **brillante cav. Domenico Bassi.** — **Ecco il programma:**

Il *Salto della ...*, scherzo a [illegible] di Meilhac e Halévy. — *La ...* [illegible], commedia nuovissima di [illegible] Chiaves — *Classicomani*, commedia nuovissima di Fournier e Mayer. — *Lo scioperio degli spettri*, scena drammatica, nuovissima, di F. Coppée — *Il maestro Graffigny e il suo Pacomio*, bizzarria comico-musicale, nella quale verrà eseguita una sinfonia-parodia, diretta unicamente dal seratante.

Le simpatie che meritamente gode il Bassi e la varietà e la novità del programma fanno prevedere con sicurezza una bella serata.

Spettacoli del 4 maggio.

Apollo. — Riposo.
Valle. — *Il dramma di via Genuelle.*
Alhambra. — *Il duchino* (ore 5).
Metastasio. — *Cicco e Cola* (ore 6 e 9 1/2).
Quirino. — *La pazza, con Pulcinella — Saul, parodia*, beneficiata dell'artista Miziani.
Goldoni. — Riposo.

GIUSEPPE LIBANI

Abbiamo il dolore di annunziare la morte del maestro Libani avvenuta stamane, 3. — Ieri sera, durante la terza rappresentazione del *Sardanapalo* si era sparsa la voce in teatro del gravissimo stato dell'autore. A molti frequentatori dell'Apollo era venuto il pensiero di far sospendere lo spettacolo in segno di lutto, ma poi giunsero notizie di un lieve miglioramento e quel progetto non ebbe seguito. Sventuratamente il miglioramento non era che passeggero e il povero Libani spirava poche ore dopo.

Giuseppe Libani non aveva raggiunto l'età di 40 anni. Provvisto di ricco censo aveva coltivato con amore indefesso la musica. Dopo un primo tentativo melodrammatico, la *Gulnara*, scrisse pel nostro Apollo il *Conte Verde* che venne poi riprodotto in circa trenta teatri. Il *Sardanapalo*, testè andato in iscena, percorrerà probabilmente la medesima carriera fortunatissima, a giudicarne dal successo ch'ebbe a Roma. Ma al Libani non fu concesso di assistere a questa nuova vittoria nè di raccoglierne i frutti. Si ammalò all'antiprova generale, e a lui non giunse che l'eco degli applausi coi quali il pubblico salutava il suo nuovo lavoro.

Avevamo preparato una rassegna sul *Sardanapalo*, nella quale enumeravamo i pregi di questo spartito, il quale certamente dimostra quanto fosse ricco di fantasia il maestro Libani e come egli fosse in grado di onorare il teatro italiano. Il pubblicarla oggi ci parrebbe inopportuno e le sostituiremo invece, domani, un cenno sulla vita e sulle opere di questo giovane egregio il quale lascia dietro di sè una si cospicua eredità di affetti e due pregevoli opere musicali che rendono testimonianza di ingegno non comune e di profondo sentimento dell'arte.

Indirizziamo al superstite fratello le nostre sincere condoglianze.

L'accompagnamento funebre del maestro Libani avrà luogo domani, 4, alle ore 5 pomeridiane. Il convoglio partirà dall'abitazione dell'estinto, palazzo del Governo Vecchio.

Posdomani, 5, verranno celebrate solenni esequie nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Parione.

F. D'ARCAIS.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Nuova Associazione costituzionale. — Il *Plebiscito* di Catania pubblica i seguenti telegrammi:

Roma, 26 aprile. — Barone Ciancio
Adernò.

Lietissimo formazione Associazione costituzionale costì. Ringrazio onore fattomi; concordia, opera saggia liberale, redimerà paese.
Bonghi.

Roma, 26 aprile. — Barone Ciancio presidente Associazione costituzionale a nome Associazione costituzionale centrale.
Adernò.

Facciamo plauso e augurii costituzione Associazione Adernò; personalmente ringraziamo tenendoci onoratissimi.
Pel Consiglio direttivo
Minghetti.

Roma, 27 aprile. — Barone Ciancio
Adernò.

Ringrazio patriottica Associazione della onorifica benevola distinzione concessa ai superiore miei meriti. Concorriamo oggi cara parte patria comune.
Cavalletto.

Biella, 27 aprile. — Barone Ciancio pres. Associazione costituzionale
Adernò.

Mie vive congratulazioni formazione Associazione costituzionale Adernò.

Gradisca ed esprima miei cordialissimi ringraziamenti alto onore fattomi cui sono sensibilissimo.
Sella.

Catania 26 aprile. — Barone Ciancio
Adernò.

Sommamente grato onore compartitomi codesta *Società*, prego rendersi interprete miei ringraziamenti.
Gegliani.

Ospiti di Firenze — Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri mattina giungeva in Firenze e prendeva alloggio all'Albergo della *Ville* l'arciduchessa Teresa Vittoria d'Austria.

Dopo aver visitato lo studio del pittore Arnoldo Böcklin, S. A. I. R. la principessa ereditaria di Germania si recava ieri l'altro a San Francesco di Paola a visitare lo studio dello scultore tedesco Hildebrand

S. A. I. R. si tratterrà in Firenze fino al 6 di questo mese.

Atroce delitto. — Nell'*Avvenire di Sardegna* leggiamo:

Abbiamo da Oristano che nella sera del 21, verso le 8, nel comune di Baratili S. Pietro, cinque sconosciuti strangolavano nella propria abitazione la vedova Anna Liebori, dopo aver chiusi in una camera i suoi servi.

I malfattori asportarono un fucile, un revolver ed altri oggetti di lieve valore.

Il Re alla signora Mengoni. — Il ministro della Real Casa, per incarico del Re, indirizzò alla signora Carlotta Mengoni Bassi la seguente lettera:

Roma, 7 aprile.

Distintissima signora,

La S. V. nell'offrire a Sua Maestà i modelli delle due più grandi opere eseguite dall'architetto Giuseppe Mengoni, ebbe in animo di onorare il nome del compianto di lei consorte e di esprimere la sua rispettosa devozione verso l'augusta persona del Re.

Sua Maestà ha degnamente apprezzati questi sentimenti, ed associandosi alle lodevoli sollecitudini della S. V. per la conservazione delle opere di Mengoni, si compiacque, come già ebbi l'onore di parteciparlo, di destinare alla città di Milano e di Bologna, ove rimangono i più insigni ricordi di lui, i modelli dei lavori ai quali ha maggiormente legata la sua fama. Informata ora la Maestà Sua che era stata fatta la consegna ai predetti municipi dei modelli loro concessi, degnavasi dedicare alla memoria dell'illustre architetto una grande medaglia d'oro, la quale attesterà alla sua famiglia il sovrano gradimento per l'omaggio ricevuto e l'ammirazione del Re per il genio dell'artista.

Nel presentare alla S. V. l'onorifico dono di S. M., sono lieto di porgerle le mie sincerissime felicitazioni, e di rinnovarle gli atti di mia distinta stima ed osservanza.

Il ministro della Casa del Re
VISONE.

Arresto di malfattori. — Il *Progresso* di Perugia ha da Terni:

In Amelia da qualche tempo si lamentava la frequenza di reati gravissimi, i di cui autori restarono sempre nel mistero. Furti e grassazioni erano all'ordine del giorno; ed i malfattori non risparmiavano nemmeno le chiese. La notte del 7 all'8 aprile penetrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione del contadino Castellani Giovanni di quei pressi, e gli rubarono carne salata e grano di un valore di circa lire 130. I Reali carabinieri della stazione di Amelia eseguite pronte indagini su quest'ultimo fatto scoprirono ed arrestarono i colpevoli in numero di quattro, presso i quali sequestrarono la refurtiva. Però, durante le investigazioni eseguite, i carabinieri si ebbero a convincere, che quest'ultimo furto si connetteva con altre criminose opere di una specie di Società di malfattori colà istituitasi. Allora tutti gli sforzi delle autorità e dei carabinieri furono diretti alla scoperta dei colpevoli. Infatti dopo diligenti ed accurate indagini si ebbe la certezza, che appartenevano a detta associazione in modo positivo sette individui; cioè i quattro autori del furto Castellani ed altri tre, che furono pure arrestati, oltre a dieci altri individui complici ricettatori e manutengoli. Presso le abitazioni degli arrestati furono rinvenuti e sequestrati i seguenti oggetti di compendio di vari furti, cioè monete d'oro e d'argento per un valore considerevole, pezzi di corallo, seterie, anelli d'oro, altri oggetti d'oro e d'argento vari, suppellettili da chiesa, ed ordigni atti a forzare ed aprire porte e finestre. Altri oggetti di valore di provenienza furtiva furono rinvenuti sotterrati nel terreno, che un tempo serviva da ufficio telegrafico in Amelia.

PUBBLICAZIONI

Vita e scritti di Carlo Bagnis — Commemorazione per Carlo Cadorna.

È un libro scritto con profonda dottrina, con infinito affetto, e sopratutto con un sapore di lingua a cui non siamo più avvezzi da gran tempo. L'autore ci narra la vita di questo illustre giovine, morto a 25 anni e quando già tant'ala stendeva nel campo della scienza; lo segue passo a passo nella sua fanciullezza, nell'adolescenza; descrive mirabilmente lo svolgersi della sua giovine intelligenza, destinata, se avversi fati non si opponevano, a trasmettere agli avvenire un luminoso raggio di quella fama

Senza la qual chi sua vita consuma,
Cotal vestigio in terra di sè lascia
Qual fumo in aer od in acqua la schiuma!

Mostrata l'illibatezza del carattere, entra a parlare dei virili propositi, dei lavori con tanto studio condotti da questo giovine, dell'alta estimazione in cui era tenuto dai sapienti; e addentrandosi ne' più reconditi penetrali della scienza, nota e analizza con fine criterio l'acutezza delle dottrine, e gli incrementi che esse ottennero per opera sua. Tanto sapere in sì verde giovinezza ci empie di ammirazione, e leggendo queste pagine ispirate al più puro affetto, l'anima dolcemente si commuove e indirizza un saluto a colui che un fiero morbo così precocemente ci tolse. Gli sia leggiera la terra sulla quale egli stampava già orma sì vasta; e il ricordo delle sue virtù valga a lenire il dolore dei suoi poveri parenti nei quali tanta perdita lasciò un vuoto che da nulla, pur troppo, potrà più essere colmato. Chiudiamo questo rapido cenno colle meste parole colle quali l'autore pare chiude il suo libro, ove a lui indirizzandosi esclama: « Dalla vita immortale, ove la virtù riposa nel seno di Dio, tieni intento lo sguardo alla desolazione dei tuoi cari genitori, della tua amata sorella, e ricordati del tuo vecchio amico che omai nulla più aspetta e spera che di poterti rivedere! »

È venuto alla luce il fascicolo del 1° maggio della *Nuova Antologia* che contiene le seguenti materie:

Spartaco, (Bonghi) — Se sia vero che la fisica abbia ucciso la metafisica, (Fambri) — La letteratura dei Zulù, ossia dei miti ario-africani, (Angelo De Gubernatis) — Un libro di Terenzio Mamiani sulla religione, (Luigi Ferri) — Imperia - Romanzo storico del XVI secolo, fine, (Petruccelli Della Gattina) — Lo Stato banchiere in Italia e le nostre casse di risparmio, (Luigi Luzzatti) — La situazione militare dell'Austria-Ungheria per rapporto all'Italia, (G. Zavattari) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R. decreto 4 aprile, che sopprime l'ufficio di conservatore o ristauratore dei dipinti delle gallerie di Firenze.

2. R. decreto 22 aprile, che separa il comune di Roccarainola dalla sezione principale del collegio elettorale di Cicciano e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

3. R. decreto 22 aprile che separa il comune di Circello dalla sezione elettorale di Colle Sannita e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Morcone.

4. R. decreto 22 aprile, che separa il comune di Perdifumo dalla sezione elettorale di Castellabate e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Torchiara.

5. R. decreto 22 aprile, che separa il comune di Casaldani dalla sezione elettorale di Pontelandolfo, e ne forma una sezione distinta del Collegio elettorale [illegible] di Morcone.

6. R. decreto 22 aprile, in forza del quale i comuni di Codognè, Godega, Orsago e Gajarine sono rispettivamente separati dalla prima e seconda sezione del Collegio elettorale di Conegliano, e formeranno una sezione distinta dello stesso Collegio, con la sede in Gajarine.

7. R. decreto 22 aprile, in forza del quale i comuni di Martina Olba e Tiglieto sono separati dalla sezione elettorale di Tiglieto e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Cairo Montenotte, con la sede in Martina Olba.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Per l'avvenuto scioglimento della Camera dei deputati cessano con tutto il giorno 23 corrente mese di essere validi i biglietti di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi postali, di cui sono provvisti i signori deputati, restando però ancora validi quelli dei signori senatori sino a che siano allestiti i nuovi libretti per la XIV Legislatura.

Agli on. deputati di nuova elezione non ancora provveduti dei libretti o scontrino per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiatore in 1a classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione, rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero da un prefetto o sotto-prefetto di qualunque provincia o circondario del regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere di un tratto l'intiera corsa fino a Roma, e che desiderassero invece di fermarsi in qualunque delle stazioni intermedie dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, onde consegnarli alle stazioni per ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

NOTIZIE ULTIME

IL MINISTERO E LE ELEZIONI

Il ministero ha chiamato a Roma un buon numero di prefetti, ai quali dà verbalmente le sue istruzioni per la lotta elettorale.

Finora non si è confermata la voce che il prefetto Corte venga trasferito a Napoli. Credesi, però, che, ad ogni modo, a Napoli non verrà lasciato il Fasciotti. Si attribuisce al ministero l'intenzione di combattere energicamente in quella città le influenze degli onorevoli Nicotera e San Donato.

Una relazione in ritardo

I giornali ministeriali annunziavano oggi che stasera la *Gazz. Ufficiale* avrebbe pubblicato la Relazione che deve precedere il decreto di scioglimento della Camera venuto alla luce ieri. E aggiungevano che quella Relazione si sarebbe potuta considerare come un manifesto del ministero agli elettori.

Ma stasera la *Gazzetta Ufficiale* non contiene il suddetto documento. Invece sappiamo che i ministri tennero oggi un lungo Consiglio, nel quale probabilmente fu discussa quella Relazione, e dobbiamo credere che ancora non si sia riusciti a fissarne i termini.

Viticoltura

A Licata ed a Galati presso Messina furono denunziate malattie di viti.

Sul primo luogo è stato spedito un ispettore filosserico. Galati è stato visitato già ed è esclusa la presenza della filossera.

Sono pure stati visitati con risultati negativi sette vigneti sospetti nel territorio di Caltanissetta.

Nei dintorni di Portici alcuni vigneti sofferenti furono ieri visitati e sulle piante si rinvennero insetti che nulla hanno da fare colla filossera.

Tre delegati filosserici intendono alla sorveglianza nella provincia di Trapani la quale a questo intento è divisa in tre zone. Per Catania sono due delegati e due zone; per Palermo anche due delegati e due zone; un delegato per la provincia di Girgenti. Ora vi è da fare affidamento sull'attività privata che invita a denunziare alle autorità locali ogni e qualsiasi deperimento di viti.

Commissione d'inchiesta sugli alcool

Oggi la Commissione d'inchiesta sugli alcool tenne adunanza; la presiedeva il senatore Brioschi, e insieme a lui, erano presenti i deputati Luzzatti, Rudini, Damiani. Dopo che il professore Carletti ebbe compiuta la sua importantissima adesione, la Commissione decise di sospendere i suoi lavori, considerando che i deputati che ne fanno parte, per lo scioglimento della Camera, devono lasciare Roma; anzi quasi tutti i deputati già erano partiti e non assistevano all'adunanza odierna. La Commissione ha pregato il suo egregio presidente di dar conto sommario al ministro delle finanze dello stato dei suoi lavori, i quali erano già condotti a fine per la parte che riguarda le interrogazioni e avrebbero potuto essere compiute in maggio, se non fosse sciolta la Camera.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'*OPINIONE*

Napoli, 3 maggio. — È incominciata l'agitazione elettorale. Si sono costituiti i Comitati del partito moderato. L'Associazione costituzionale si riunirà stasera d'urgenza. L'opinione pubblica è indignata a cagione del brevissimo tempo assegnato alla convocazione dei collegi elettorali. Sperasi che il [illegible] risponda degnamente. [illegible] partiranno per le provincie i delegati dell'Associazione costituzionale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Oggi il nuovo gabinetto tiene il suo primo Consiglio.

Il generale Stewart fu nominato generale in capo delle truppe inglesi nell'Afganistan.

Corre voce che Makomed Jan abbia fatto la sua sottomissione.

Leggesi nello *Standard*:

Gli ambasciatori dichiararono alla Porta che erano convinti della colpabilità di Izzet pascià nella vertenza col Montenegro e domandano la sua destituzione, tenendo la Porta responsabile degli avvenimenti.

Il signor Contostavlo fu nominato ministro di Grecia a Londra.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	1	3
Rendita Italiana 5 0/0	90 —	[illegible] 05
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	93 35
Prestito Romano Blount.	— —	95 65
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	—	— —
Anglo-Romana ill. a gas	698 —	700 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 3 maggio.

La nuova settimana incomincia, mantenendo buona parte delle favorevoli disposizioni di quella testè decorsa. La Rendita, abbastanza ferma, fu negoziata a 92 40 circa per fine corrente, mentre il contante, pochissimo animato, fu quotato 90 a 89 95 ex-coupon.

Pochissima variazione nei Prestiti:

Cattolico 95 45 a 95 35.

Blount 95 70 a 95 65.

Rothschild 101.

Più ferme le Fondiarie S. Spirito a 484, con poca offerta a 485.

Molto animate e ferme le azioni Banca Generale ebbero transazioni seguitate ed importanti da 596 a 595 75 fine corrente.

In aumento le azioni Gaz a 708 contanti, dopo avere afforato per poche azioni 705 e 706. Per fine vennero quotate da 712 a 710.

Le azioni Acqua Pia sempre ricercate a 710 senza venditori.

Cambi poco variati.

Francia 108 07 1/2.

Londra 27 45.

Napoleoni d'oro 21 89.

Chèques Parigi 100 40.

Gli altri valori, negletti, non dettero luogo ad affari e vennero quotati a prezzi nominali, senza grandi variazioni.

Si chiuse la Borsa senza conoscere l'apertura di Parigi, in ritardo.

Ore 2 30. — La chiusura di Parigi, generalmente buona, è in reazione per la nostra Rendita. Qui si fecero pochi affari e si restò a 92 35 circa per la Rendita, 600 circa per le Generali.

MENTORE.

Firenze	1	3
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 92 c	21 92 c
Londra 3 mesi	27 44 a	27 44 a
Francia a vista	109 40 d.	109 40 b
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	440 — n	440 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	715 —
Credito mobiliare	913 50 c	913 — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

1	3
92 45 fm.	92 31 fm.

Parigi (ore 3,10 p.)	1	3
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 77	86 17
» » »	84 45	84 90
» » 5 0/0	118 10	118 30
Rendita italiana 5 0/0	84 40	84 40(**)
Ferrovie lombardo-venete	182 —	185 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	273 —	271 —
Ferrovie romane, azioni	130 —	140 —
Obbligazioni lombarde	270 —	269 —
Obbligazioni romane	333 —	333 —
Londra a vista	25 28 1/2	25 28
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 [illegible]
Consolidato inglese	festa	99 1/16

Vienna	30	3
Mobiliare	273 90	270 40
Lombarde	80 —	81 90
Banca anglo-austriaca	143 00	145 50
Austriache	275 25	277 —
Banca nazionale	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 47 1/2	9 48 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	47 15	47 15
Cambio sopra Londra	119 05	119 —
Rendita austriaca	73 15	73 30
» » in carta	72 63	72 92
Union-Bank	107 80	109 50
Rendita austr. nuova (oro)	88 70	89 —
Rendita ungherese nuova	104 92	105 65

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione*.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue de Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 25
3.ª » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
DI BRISTOL

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalle .

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

puramente vegetali.

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutt' gli Sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

Podofilina e Leptandrina,

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

ANTIBILIOSE

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N. 1 all'8 L. 14 — cad
» » ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» sotto il ginocchio » 1 8 » 5 — »
POLPACCI con cosciale » 1 8 » 13 — »
» e ginocchiera » 1 8 » 10 — »
» semplici » 1 8 » 5 — »
COSCIALI » 1 8 » 5 — »
GINOCCHIERE » 1 8 » 4 — »
» con cosciale » 1 8 » 6 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**) Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire **tre**.

Deposito generale e vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, via di Pietra, 91, (accanto all'Albergo **Cesari**) stessa Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnati sono stati depositati sotto l'egida della legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi. (1)

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA
della signorina VIGINIA BINET
via Sergente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e lavare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, le stoffe, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi 1 60; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di **Pietra, 91** (accanto all'Albergo **Cesari**).

LA SORDITA'

GUARIBILE COLLE
GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente* ogni *sordità* si *congenita* che *acquisita*.

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere od iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 L. 6.- cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo S. Paolo.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, e però accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine o signori, chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa reclamare giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

**Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Pastosità
e Piacevolezza**

ed a tutti i suddescritti i grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori all'atto di esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua, è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali o Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Cloro e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche in più freddo inverno.

Il miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per molti anni addietro da tutte le celebrità mediche di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Oriente e nell'Africa.

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauna
» » » piccole » **60** »
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. **25** —
» » » 30 » piccole » **18 50**
Franche alla Stazione di Milano.
per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**.

Si spediscono contro assegno, o verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Ranli farmacia Garneri via del Gambero e via Torino, e ai depositari delle provincie.

☞ Per giudicare con coscienza sull'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo la contenenza di quanto Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta *indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina*, su tutte e altre fonti. (2)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE: Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro		
Santa Caterina	**2,4160**	0,0876	pari a 0,0544	Ossido di Ferro
Pejo nel Trentino .	1,7120	0,0789	» 0,0490	
Rabbi	1,0810	0,0611	» 0,0462	
Recoaro nel Ven.	1,4021	0,0402	»	
Regoe in Lombar.	— —	0,0490	»	
Viterbo Romag. .	0,1253	0,0730	»	
Capranica Roma .	0,7445	— —	» 0,9380	
S. Bernardino in Svizzera	traccie	0,0254	»	
S. Maurizio, id. .	2,3464	0,0327	»	
Tarasp - Schuls,	1,0120	0,0330	»	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	»	
Bussang, id. . .	0,4100	0,0170	»	
Forges, id. . . .	— —	0,0670	»	
Saint Alban, id.	0,0840	0,0230	»	
Chateaudun, id.	1,1050	0,0370	»	
Pyrmont - Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	»	
Pyrmont - Heilbronnquelle, id. .	1,3050	0,0266	»	
Schwalbach-Stahlbrunnen, id.	1,5700	0,0837	»	

(2)

Proprietà esclusiva del R. Stabilimento Ricordi. Diritti d'esecuzione riservati

G. VERDI

PATER NOSTER
Volgarizzato da Dante
A cinque voci sole - Partitura in chiavi naturali.
Franco di porto nel Regno, netto *L.* 6 —

AVE MARIA
Volgarizzata da Dante
Per Soprano con strumenti d'arco.
Riduzione per Canto e Piano.
Franco di porto nel Regno, netto *L.* 4 —

Eseguiti per la prima volta nel Concerto della Società Orchestrale della Scala il 18 aprile 1880.

Dirigere vaglia postale pei suddetti importi al **R. Stabilimento Ricordi** in **Milano** od in **Roma**, **Napoli**, **Firenze** per le rispettive provincie.

Nuovo Profumo
Champacca di Lahore
MEDAGLIA D'ARGENTO
NELL' ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza . . . . . . di CHAMPACCA
Sapone . . . . . . di CHAMPACCA
Acqua di Toiletta di CHAMPACCA
Pomata . . . . . . di CHAMPACCA
Olio . . . . di CHAMPACCA
Polvere di Riso di CHAMPACCA
Cold-Cream . . . di CHAMPACCA

RIGAUD & C.ie
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa ditta, via di Pietra, 9 (accanto l'Albergo **Cesari**).

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, *marca Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito **generale** per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola dosata - fr. 3. -
[illegible]
20, Rue Bergère, 20, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C.ⁱ *Milano, Roma.*

MALATTIE
SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle *Serpigini, Erpeti, Eczema*, e tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antierpetico** invenzione del Dottore **G.° Delaw**, sempre efficace e giammai nocivo alla salute.
Prezzo delle Scatole: 5, 8 e 10 fr.
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA:
A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Grande medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1878, Parigi

DELETTREZ
FABBRICA
Avenue du Roule, 8
NEUILLY

DELETTREZ
PARIS
54 et 56 rue Richer.

Profumeria all'Opoponax.
Estratto d'odore . . . . all'OPOPONAX
Acqua di toeletta . . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . . all'OPOPONAX

articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione e efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA; a tutte ESPOSIZIONE

POMATA ANTIPELLICULARE al sal e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina.
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.
CREMA al succo d'ANANAS per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per la toeletta della bocca.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 10.

CLISTERO INGLESE

DI
Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e sciringa, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Schizzetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N. 5 L. 2 — cad.
» » » 6 » 2 50 »
» » » 7 » 3 — »
» » » 8 » 3 25 »
» » » 9 » 3 50 »
» » » 10 » 4 — »
» » » 11 » 4 25 »
» » » 12 » 5 — »
» » » 13 » 6 — »
» per lo stomaco ecc. » 2 50 »
per gli occhi » 2 — »

Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N. 1 L. 2 50 cad.
» » » 2 » 3 — »
» » » 3 » 4 50 »
» » » 4 » 5 50 »
» grande di forma ovale per il ventre N. 1 » 7 — »
» in carta perg. » » 1 » 1 — »
» » » 2 » 1 25 »
» » » 3 » 1 50 »
Serravesciche di legno L. 1 80 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Prodotti della Casa **L. FOUCHER D'ORLEANS** (Francia)
50 via Rambuteau, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI JODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè di stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferrugginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici o prostrati dal crescere. — L. 3 50 al flacone.

CONFETTI DI JODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue

Guarisce senza ripugnanza nè salivazione gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli, infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e d'umori - L. 4. 50 al flac.

All'ingrosso, 50 rue Rambuteau, Parigi — Deposito in Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

LIQUORE DI ZANZIBAR

contro le **diarree, dissenterie e colerine**
RIMEDIO IMPIEGATO IN TUTTI I PAESI CALDI
Preparato da **PAUL DIVE**, farmacista a Bayonne (Francia).
Prezzo del Flacone **L. 9**

Unico deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontano le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N. 0 larghezza centimetri 57 per 71 L. 3 50
» 1 » » 70 » 78 » 4 50
» 2 » » 77 » 90 » 5 50
» 3 » » 90 » 93 » 6 50
» 4 » » 90 » 114 » 7 50
» 5 » » 100 » 135 » 8 50
» 5 » » 015 » 147 » 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale se fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.ᴬ S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è come al letizia, il [illegible] positivamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre esatto, il rinvigoratore naturale dei capelli. Le di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

• Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
[illegible]

• IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso Q. Brugia via del Corso 144-45.

L'Almanacco Igienico Popolare
DEL DOTTOR
PAOLO MANTEGAZZA
dice:

L'ACQUA PURGATIVA DI PÜLLNA IN BOEMIA

È OTTIMA SOTTO OGNI RIGUARDO.
ANTONIO ULBRICH
Figlio del Fondatore a Püllna.

Deposito a Milano da A. Manzoni e C. Via della Sala, 16 Roma stessa ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

NON più CALLI ai PIEDI

I Ceroitini preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente e per sempre da questo* doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Alle Signore Eleganti

Cosmetici

CH. FAY, Profumiere di Parigi
per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Sultanes) flac. L. 2 5
» » in pasta . . . . scat. » 2 25
» **Perla** in polvere . . . . » » 2 —
Glicerina profumata . . . . flac. » 2 —
Rosso da Teatro vegetale sopraffino . . . scat. » 1 50
Depilatorio in polvere. . . . . » » 5 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo **Cesari**). Spedizione ovunque dietro rimessa di vaglia postale anticipato.